

FINDIM GROUP S.A.

RACCOMANDATA A MANO

Spettabile
TELECOM ITALIA S.p.A.
Corporate Affairs
Rif. Agenda
Piazza Affari 2
I - 20123 Milano

Lussemburgo, 25 marzo 2013

Richiesta di integrazione dell'Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti ordinari di TELECOM ITALIA S.p.A. convocata per il giorno 17 aprile 2013 alle ore 11.00, in Rozzano (Milano), Viale Toscana n. 3 (unica convocazione)

FINDIM GROUP S.A., con sede legale in L 1468 Lussemburgo, 16, Rue Erasme, capitale sociale euro 824.224.000 versato, numero iscrizione presso il Registro B 76659 e codice fiscale 20002218144, rappresentata dai legali rappresentanti Marco Fossati, presidente e Daniela Fossati, consigliere (vedi visura camerale Allegato 1), detentrici di no. 668.931.444 azioni ordinarie TELECOM ITALIA S.p.A. corrispondenti al 4.986% del capitale avente diritto di voto, come da certificazione rilasciata da Citibank NA-Milano (Allegato 2)

esercita il diritto di

CHIEDERE

l'integrazione dell'Ordine del giorno con i seguenti argomenti:

- Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA S.p.A. per lo sviluppo di attività di sostegno all'azienda e al titolo;
- Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA S.p.A. per la rielaborazione degli articoli 9 e 17 dello statuto;
- Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA S.p.A. per la rielaborazione dell'articolo 22 dello statuto.

Con il proprio intervento in occasione dell'assemblea ordinaria del 12 aprile 2011 il socio FINDIM GROUP ha già sollevato questioni relative al controllo della società e con lettera 2 novembre 2009 inviata in vista della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2009 ha dettagliatamente sensibilizzato i Consiglieri riguardo alla necessità di una definizione della strategia aziendale affine di una massimizzazione dei valori.

16, Rue Erasme
L 1468 Luxembourg

Société Anonyme
R.C. Luxembourg B 76.659

Tel. +352 44 00 84 1
Fax +352 26 19 02 53

①

I deludenti risultati degli ultimi sei anni, la costante erosione delle quote di mercato sia nel fisso che nel mobile, in particolare sul mercato nazionale, che incide per più dei 2/3 dei margini operativi aziendali, il costante mancato raggiungimento degli obiettivi e il ridimensionamento del dividendo hanno portato il mercato a manifestare sfiducia nell'azienda e a penalizzare il titolo azionario di TELECOM la cui capitalizzazione ha raggiunto livelli estremamente critici che giustificano un intervento atto a garantire un impulso che favorisca l'acquisizione di titoli azionari TELECOM da parte di investitori nazionali ed esteri.

Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA S.p.A. per lo sviluppo di attività di sostegno all'azienda e al titolo

La scelta strategica dell'attuale Direzione aziendale, dalla sua entrata in funzione, oltremodo condivisa dal Consiglio di Amministrazione, incentrata essenzialmente nel mantenimento dello "status quo" e nella riduzione dei costi sul settore domestico, è all'origine degli eventi sopraevidenziati che hanno fortemente contribuito ad una perdita di valore del titolo TELECOM da EUR 2.20 nel 2006 agli attuali EUR 0.60.

"Soddisfatti sicuramente non lo siamo, non lo è nessuno".

Assoluta priorità deve essere data dal Consiglio di Amministrazione all'elaborazione di concrete ed incisive strategie che permettano di risollevarne i risultati e ridare credibilità all'azienda con conseguente incremento del valore del titolo nell'interesse di tutti gli azionisti, mettendo in sicurezza l'azienda da rischi di scalata e/o aumenti di capitale a valori non coerenti con gli attuali multipli del settore a livello internazionale.

Si chiede che il Consiglio di Amministrazione abbia ad affrontare il problema, avvalendosi, se il caso lo richiede, anche di nuove figure manageriali, sviluppando nuove iniziative strategiche di carattere organico o inorganico, valutando nuovi modelli di "business" a livello globale e dei singoli settori, alla ricerca di un più incisivo "turn around" aziendale.

Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA S.p.A. per la rielaborazione degli articoli 9 e 17 dello statuto

Lo statuto nella sua formulazione attuale garantisce alla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti i 4/5 degli amministratori rispettivamente 3 sindaci effettivi. Il controllo dell'amministrazione è attribuito ai soci che ottengono il maggior numero dei voti indipendentemente dall'entità del loro investimento e dalla loro quota di partecipazione. FINDIM GROUP ritiene che questa formula sia penalizzante sul mercato rispetto ad una rappresentanza **proporzionale** più consona a quella praticata da "public companies" con azionariato diffuso.

L'aggiornamento della formulazione degli articoli 9 e 17 dello statuto necessita di un evidente approfondimento, motivo per cui FINDIM GROUP propone di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché abbia a verificare la situazione normativa e di opportunità che offra a TELECOM le migliori prospettive.

[Handwritten signature]

[Handwritten number 2]

Quanto precede vale a maggior ragione considerato come l'attuale azionista di maggioranza relativa abbia a più riprese dichiarato di non esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti della società e come tale dichiarazione sia stata altresì avallata dal Consiglio di Amministrazione di TELECOM. La ridotta rappresentatività degli organi sociali derivante dall'ingente premio di maggioranza non trova una giustificazione nell'assunzione – da parte dell'azionista di maggioranza relativa – del ruolo, degli oneri e delle responsabilità che sarebbero propri dell'attività di direzione e coordinamento da parte di un azionista di controllo.

Tenuto conto della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del bilancio al 31.12.2013 FINDIM GROUP chiede che la proposta sia sottoposta per approvazione all'assemblea in tempo utile per renderla efficace ai fini delle prossime nomine.

Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA S.p.A. per la rielaborazione dell'articolo 22 dello statuto

L'articolo 22 attribuisce poteri speciali secondo normative nazionali; nuove direttive sono nel frattempo state emanate a livello europeo ed il mercato di attività in cui è operativa TELECOM è sempre più globale sia in funzione della diversificazione delle fonti di reddito sia in considerazione dell'evoluzione tecnologica; l'armonizzazione dell'articolo 22 a livello europeo appare opportuna.

La quotazione del titolo potrebbe altresì beneficiare in caso di maggiore apertura ad azionisti extra-europei, limitando i veti di gradimento, sempre che non assumano ruoli di controllo nell'ambito del gruppo TELECOM.

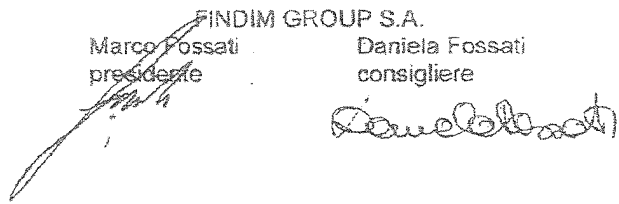
FINDIM GROUP propone di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché abbia a rivisitare l'articolo 22 dello statuto ed a sottoporre le proprie conclusioni all'assemblea degli azionisti.

FINDIM GROUP S.A. autorizza la pubblicazione delle richieste di integrazione dell'ordine del giorno di cui innanzi da parte di TELECOM ITALIA S.p.A. come da disposizioni applicabili.

FINDIM GROUP S.A.

Marco Fossati
presidente

Daniela Fossati
consigliere

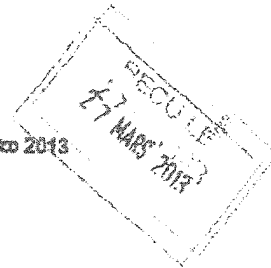


(3)



Franco Bernabè
Presidente Esecutivo

Roma, 27 marzo 2013



Gentili Signori Daniela e Marco Fossati,

faccio riferimento alla raccomandata recapitata a mano in data 26 marzo 2013, con la quale Findim Group S.A. ha chiesto l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti Telecom Italia convocata per il giorno 17 aprile p.v. con i seguenti argomenti:

- Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. per lo sviluppo di attività di sostegno all'azienda e al titolo;
- Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. per la rielaborazione degli articoli 9 e 17 dello statuto;
- Attribuzione di mandato al Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. per la rielaborazione dell'articolo 22 dello statuto.

Al riguardo devo segnalare che gli argomenti indicati, riguardando tematiche gestionali e di governance, non sono suscettibili di essere inseriti nell'agenda della riunione, in quanto tecnicamente non rientrano nella competenza deliberativa dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, quale definita dalla legge. Alla luce di questa circostanza (che gli uffici della Società sono a disposizione per meglio chiarire), l'istanza d'integrazione dell'ordine del giorno non può essere accolta.

Ciò non significa peraltro che le legittime considerazioni evolute nella comunicazione ricevuta non debbano essere portate all'attenzione dell'Assemblea nell'ambito della discussione sul bilancio, che ben può comprendere sollecitazioni e raccomandazioni indirizzate al Consiglio di Amministrazione di affrontare le tematiche sollevate.

Per parte mia posso assicurare che, trattandosi di materie di indubbio interesse per la Società, saranno portate all'attenzione del Comitato per il controllo e i rischi, per analisi e approfondimento, così come del plenum consiliare, per una discussione collegiale.

Con i migliori saluti

Franco Bernabè

Spettabile
Findim Group S.A.
Rue Erasme 16
L 1488 Luxembourg
A mezzo fax

4

COMUNICATO STAMPA

FINDIM GROUP, vista l'imprecisione delle notizie apparse sulla stampa odierna, per completezza e correttezza dell'informazione, si sente obbligata a riportare in toto la propria richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea di TELECOM convocata per il 17 aprile 2013 come da allegato.

Oggi stesso il Presidente esecutivo di TELECOM (come da allegato) ha informato FINDIM GROUP di non poter accogliere la richiesta di integrazione.

La richiesta di integrazione è la chiara espressione della volontà di FINDIM GROUP di cercare in sede assembleare, senza invasione delle specifiche competenze degli organi e rinunciando a sottoporre in via unilaterale un progetto di modifica statutaria, una comune linea di indirizzo su temi chiave; linea che interpreti l'interesse sociale anche attraverso il contributo di approfondimento del Consiglio e dei soci.

Il Presidente esecutivo, senza investire della questione il Consiglio, ed avvalendosi di argomenti di carattere formalistico, si sottrae al confronto e priva i soci del loro potere di indirizzo.

27 marzo 2013

5